

ABRUZZO

LUNGO LE GOLE DEL SAGITTARIO



IN VIAGGIO CON BEPPE CONVERTINI



9

VILLALAGO

10

LAGO DI SCANNO

12

FRATTURA VECCHIA

13

ANVERSA DEGLI ABRUZZI



VILLALAGO

Villalago è un antico borgo fortificato molto suggestivo arroccato tra il lago artificiale di S. Domenico e il bellissimo lago naturale di Scanno, in posizione dominante rispetto alle Gole del Sagittario, sulla sommità del Monte Argoneta. Il nome trae origine dal latino volgare *Valle de Lacu*, per la presenza nel territorio di nove laghi, la maggior parte dei quali attualmente scomparsi. Tra le montagne e i boschi di cerri e faggi, si cela il borgo storico, caratterizzato da antiche case in pietra allineate su precipizi e dirupi, tra stretti vicoli. Giù in basso scorre, tra i boschi, il fiume Sagittario e si formano i laghi dalle limpide acque, oasi di uccelli acquatici.

L'incontro tra la natura e i suggestivi scorci del borgo creano atmosfere decisamente magiche.

Si consiglia di percorrere le Gole del Sagittario, riserva regionale e Oasi WWF, di ammirare il paesaggio naturale che si estende lungo il fiume, di farsi rapire dal cinguettare degli uccelli e dal rumore dell'acqua che scorre - perché le piante possono insegnarci moltissimo: "sono sensibili all'ambiente, lo sentono e si evolvono con lui" -. Tale itinerario permette al viaggiatore di "scrollarsi di dosso" la frenesia delle grandi città in cui è abituato a vivere.

Un perfetto ciclo armonico in cui Natura incontaminata e uomo vivono in perfetto equilibrio da sempre e sono, ormai, indispensabili l'uno per l'altro.

Le Gole del Sagittario sono un luogo magico e suggestivo tanto da essere proposto quale patrimonio mondiale Unesco!

Il geografo e "viaggiatore" Emilio Agostinone ha descritto la riserva delle Gole del Sagittario nel 1912 e le sue parole continuano a riecheggiare in tutti i siti che parlano di questo luogo: *"Le montagne scendono a picco, scheggiate, arse, paurose; il fiume gorgoglia fra i massi, precipita in cascatelle, fugge a rivoli, si raccoglie a laghetti; e la strada bianca e salda l'insegue vittoriosamente in ogni sporgenza, in ogni gomito, in ogni passo. Piccole gallerie, ponti viadotti, si susseguono senza tregua"*.

Luoghi attraversati da viaggiatori, santi e grandi fotografi, come Cartier-Bresson; decantate da grandi poeti come Gabriele D'Annunzio che descriveva questi luoghi come orribilmente belli! La riserva è, infatti, riconosciuta anche come Parco Letterario "D'Annunzio" in quanto durante l'anno si organizzano visite e programmi culturali con letture, eventi musicali e teatrali proprio lungo le gole.

LAGO DI SCANNO

Nelle vicinanze è situato il lago di Scanno, luogo pervaso da un alone di mistero sin dall'antichità, dove il mito e la tradizione pastorale vogliono ci sia stato uno scontro fra maghi.

Il lago di Scanno ha una forma a cuore che lo rende unico. Fu una frana dal Monte Genzana a dare origine al lago, diventato, a seguito del prosciugamento del Fucino, il lago più grande dell'Abruzzo.

Il viaggio in questa terra comincia proprio tra le sue campagne, i suoi boschi e le sue acque, all'interno del Parco nazionale d'Abruzzo, oltre che nell'area della Valle del Sagittario, nella cui riserva trovano rifugio molti animali selvatici tra cui orsi marsicani, lupi e falchi!

In passato i pastori del luogo, avendo tempo da dedicare a sé, si dedicavano alla lettura - magari uno leggeva per tutti -, ma, comunque, conoscevano diversi libri come il poema cavalleresco del 1400 intitolato "L'Antifor di Berosia".

Da queste pagine trae origine la famosa **leggenda della formazione del lago di Scanno**, una battaglia fra maghi e sfere rotonde.



Secondo tale leggenda, basata, come le altre, sul connubio tra la storia e il mito e, dunque, su personaggi realmente esistiti e racconti nati dalla fantasia: il lago si è formato a seguito dello scontro fra Pietro Barliario, un medico e alchimista salernitano realmente esistito nel XII secolo, noto al popolo abruzzese come mago e stregone che aveva fatto un patto con il diavolo in cambio di un libro in cui erano riportate le formule per ogni tipo di magia (c.d. Libro del comando) e Angiolina, una dama che viveva in una rocca inaccessibile posta al centro dello spazio dove ora è situato il lago di Scanno, dedita all'arte della magia.

Si racconta che Bailardo, che riusciva a far innamorare le donne più belle grazie a degli speciali filtri magici, si era invaghito della donna e, deciso a tutti i costi ad ottenerla per soddisfare i suoi desideri, ordinò che questa venisse rapita. Angiolina, sapendo di essere in pericolo, fece nascere l'attuale lago sotto i piedi dei suoi rapitori, lasciando che le acque li inghiottissero. Nonostante ciò, Baiardo, facendo piovere mille bocche infuocate, cercò di conquistare il regno di Angiolina che riuscì, però, a salvarsi costruendo un grande ombrello con la sua magia, e a neutralizzare lo stregone sottraendogli il Libro del comando, che la leggenda vuole sia ancora a Scanno nelle mani della attuale Dama del Lago.

Secondo un'altra versione della leggenda la Dama di Scanno, dopo aver attratto a sé con la sua magia il Baiardo, lo costrinse

a rimanere sospeso tra il cielo e la terra. A riporlo definitivamente sulla terra fu il Diavolo stesso, chiamato in aiuto da Baiardo, una volta che questi ebbe recuperato il suo libro. C'è anche chi racconta che, invece, il mago attratto dalla bella Angiolina salì su un cesto per arrivare con una corda al balcone della donna, che lo lasciò a mezz'aria, così lui chiamò il nipote che recuperò il libro e lo aiutò a liberarsi.

FRATTURA VECCHIA



Mentre si continua a percorrere questo itinerario antico e armonico lungo le acque del Sagittario, si può scoprire Frattura Vecchia, una frazione del Comune di Scanno, nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Si narra che il piccolo borgo, sito a circa 1260 metri sul livello del mare, abbia preso il nome dalla "frattura" che, in epoca preistorica, interessò il monte Genzana, formando il Lago di Scanno. Frattura Vecchia è un borgo dalle origini antiche, risalente con tutta probabilità al 1106, semidistrutto dal terremoto del 1915, a seguito del quale fu, successivamente, ricostruito a valle il centro nuovo denominato, appunto, "Frattura Nuova".

Ad oggi il borgo è quasi del tutto disabitato, caratterizzato dalla resistenza di pochissimi abitanti (16 in tutto), nonché da una torre diroccata che sovrasta il borgo nel punto più alto del colle, simbolo della tragedia vissuta.

Tuttavia, Frattura Vecchia è caratterizzata dalla forte presenza di agricoltura e allevamento.

La particolarità di Frattura è rappresentata dagli "orti di famiglia", che hanno salvato la popolazione dopo il terremoto e che sono ancora presenti sul territorio grazie ai quali Frattura Vecchia, c.d. borgo fantasma, rivive e vive.

Altra particolarità del posto è il c.d. “fagiolo a pane”, legume prodotto esclusivamente in questa zona, particolarmente, saporito e resistente, che da sempre è stato, insieme agli altri legumi, un alimento fondamentale per la popolazione abruzzese.

ANVERSA DEGLI ABRUZZI

Tra i borghi più belli d'Italia presenti sul territorio dell'Abruzzo deve essere annoverato, senza ombra di dubbio, Anversa, piccolo, ma suggestivo Comune situato in Provincia dell'Aquila. L'attrazione principale di Anversa degli Abruzzi è il suo borgo medievale, caratterizzato da una cinta esterna di case, che delimitano il vecchio centro abitato su cui si ergono i resti del Castello dei Normanni, che fu dimora dei Conti di Sangro e, successivamente, dei Belprato, che divenne centro di interesse letterario, nonché l'alto rudere della torre d'avvistamento del castello edificato dai Normanni del XII secolo.

Si consiglia di visitare: le “Case dei Lombardi”, edifici a schiera opera di maestranze settentrionali operanti tra la seconda metà del 1400 e la fine del 1600; la chiesa della Madonna delle Grazie del XVI secolo e la chiesa di San Marcello con il portale gotico.



CURIOSITÀ

Adoperando le risorse naturali che offre il territorio, si è riusciti a produrre energie rinnovabili partendo dalle piante e dal loro nutrimento, utilizzando quali fonti energetiche il fotovoltaico, l'eolico e l'idrico.

In loco è possibile trovare diverse piante che venivano utilizzate per scopi terapeutici e benefici, quali la *stachys italica* con proprietà antibatteriche e antiossidanti impiegata per lenire raffreddori e sinusiti. Si segnala, inoltre, la presenza anche dell'*heracleum sphondylium*, la c.d. pianta dell'amore, con proprietà afrodisiache.



PRODOTTI TIPICI

Formaggi a latte crudo prodotti con latte di pecore che mangiano erba oppure di vacche Pezzata Rossa allevate in estate al pascolo di alta montagna e in inverno con foraggiere biologiche.

Tra i formaggi a pasta filata vi sono il caciocavallo (il "**gregoriano**"), la ricotta scorza nera, le scamorze e il "**marcetto**", un particolare formaggio dal gusto molto intenso e piccante ricavato da un processo fermentativo di formaggi attaccati da larve.

Preparazioni di carne a base di vitello e agnello.

Rinomati sono anche gli insaccati, a volte conservati sott'olio, quali: salicce, salame schiacciato, prosciutto di montagna, lonza e salamelle di tratturo.

Per quanto riguarda i primi piatti, meritano una menzione particolare:

- i "**cazellitti con le fuoja**", si tratta di gnocchetti lessati nell'acqua di cottura con verdure che crescono a 2000 metri di altezza, saltati in padella con un soffritto di aglio, olio, peperoncino e un po' di pomodoro, conditi con pecorino grattugiato;
- lo "**zuppettone**", una saporita zuppa di brodo di carne di capretto o agnellino, arricchita con uova e pecorino;
- i **quagliatelli e fagioli**, una minestra a base di pasta con acqua e farina, senza uova.

Tra i dolci tipici si consiglia di assaggiare:

- il **Pan dell'Orso**, con un impasto di farina, uova, mandorle, miele, zucchero e burro, ricoperto con un fine strato di cioccolato;
- i **Mostaccioli**, a base di mosto cotto, impastato con farina, zucchero e mandorle.

La montagna offre poi altri ingredienti di grande pregio come: funghi, foglie di **the** - noto anche come "**il the dei pastori**" -, frutta secca (noci, nocciole, mandorle, fichi secchi) e miele.

Beppe

CONSIGLIA



RISTORANTI



BIOAGRITURISMO VALLE SCANNESE

Località Valle Scannese
Scanno (AQ)



ALLA FONTE - Risto e winebar

Via Fontana Sarracco, 3
Scanno (AQ)



LE GOLE - Ristorante, Bar, Pizzeria

Corso Raynaldo D'Anversa, 55
Anversa degli Abruzzi (AQ)



ALBERGHI



HOTEL OVIDIUS

Via Circonvallazione Occidentale, 177
Sulmona, a 11,2 km da Riserva Naturale Gole del Sagittario



LA MAGA DEL LAGO

Via Circumlacuale
Villalago (AQ)



B&B LA CASA DEI NONNI

Vico 2 Str. Silla, 1
Scanno (AQ)